

SCRITTURE D'OLTREMANICA

I3

Direttore

Maria Teresa Chialant

Università degli Studi di Salerno

Comitato scientifico

Maria Del Sapio

Università degli Studi Roma Tre

Laura Di Michele

Università degli Studi de L'Aquila

Michael Hollington

University of Toulouse–Le Mirail, France

Stefano Manferlotti

Università degli Studi di Napoli

Carlo Pagetti

Università degli Studi di Milano

Patrick Parrinder

The University of Reading, England

Antonella Piazza

Università degli Studi di Salerno

SCRITTURE D'OLTREMANICA

Questa collana di studi inglesi comprende sia saggi critici, sia edizioni critiche di testi in traduzione italiana, con o senza originale a fronte, preceduti da un'introduzione e corredati di un apparato di note. Si selezioneranno, nel primo caso, scrittori e scrittrici, opere e tematiche di carattere letterario che risultino di sicuro interesse culturale e di attualità; nel secondo caso, testi appartenenti a generi letterari diversi, composti in un ampio arco di tempo — dalla prima età moderna alla contemporaneità, ma con un'attenzione particolare ai secoli XIX e XX —, poco o affatto noti nel nostro Paese e per la prima volta tradotti in italiano. I curatori e/o gli autori sono docenti, ricercatori universitari, dottori di ricerca con specifiche competenze nelle aree entro cui si opererà la scelta dei testi e degli argomenti. Il titolo della collana intende indicare sia l'area geografico-culturale alla quale si riferiscono i lavori qui ospitati, sia la direzione dello sguardo dei loro autori: dall'Italia alla Gran Bretagna. I testi pubblicati all'interno della collana sono sottoposti a una procedura anonima di referaggio.

John Herdman

Imelda

Traduzione di
Valentina Poggi





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0390-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2017

IMELDA

*Increpasti superbos:
maledicti qui errant a praeceptis tuis.
Psalmus 118, III Ghimel
(Psalterium Monasticum)*

Mrs Janice Moodie
to Major Rufus G. Agnew
7/35 Burnside Quadrant,
Bellshill, Lanarkshire
26 April 1986

Dear Major Agnew,
I hope you will forgive me writing to you out of the blue. My parents, Mr and Mrs Dan Johnstone who used to live in Berwick-shire, were given your name and address by a friend Mrs Lambie who stays near you. My Dad at one time used to work on the Lemington estate as a tractorman, but we moved here in 1964.

I was adopted when I was two months old, and ever since my parents told me about it when I was twelve, there has never been any secret that I belonged to the Agnew family of Lemington. I believe my father's name was Hubert Agnew and my mother was Imelda Cranstoun. They were engaged to be married but my father died shortly before I was born and that is why I was adopted. Now that I am married myself and soon to be a mother, I would really like to know more about my original family and if possible make contact with my real mother. Mrs Lambie thought that you would be the person who would know most about the family.

I worked as a nurse until recently and my husband David is in computers. I do hope that I am not intruding on your pri-

*Increpasti superbos:
maledicti qui errant a praeceptis tuis.
Psalmus 118, III Ghimel
(Psalterium Monasticum)*

La signora Janice Moodie
al Maggiore Rufus G. Agnew
7/35 Burnside Quadrant,
Bellshill, Lanarkshire
26 aprile 1986

Egregio Maggiore Agnew,
spero perdonerà questa lettera che le capita così a ciel sereno. I miei genitori, Dan Johnstone e sua moglie, che una volta abitavano nel Berwickshire, hanno saputo il Suo nome e indirizzo da una loro amica, la signora Lambie che abita vicino a lei. Tempo fa mio papà lavorava come trattorista nella tenuta di Lemington, ma dal 1964 ci siamo trasferiti qua.

Sono stata adottata all'età di due mesi, e fin da quando i miei genitori me l'hanno detto, che io avevo dodici anni, non hanno fatto mistero del fatto che venivo dalla famiglia Agnew di Lemington. Credo che mio padre si chiamasse Hubert Agnew e mia madre Imelda Cranstoun. Erano fidanzati, ma mio padre morì poco prima della mia nascita, e per questo sono stata data in adozione. Adesso che anche io sono sposata e aspetto un bambino vorrei tanto sapere qualcosa di più sulla mia famiglia d'origine, e possibilmente mettermi in contatto con la mia mamma vera. Secondo la signora Lambie deve essere lei la persona più informata sul conto della mia famiglia.

Fino a poco tempo fa io facevo l'infermiera, e mio marito David lavora nei computer. Spero di non essere indiscreta a

vacy by writing to you like this, if you feel I am being cheeky
please just ignore my letter.

Yours sincerely,
Janice Moodie (Mrs)

mandarle questa lettera, ma se la sente come un'impertinenza la prego di fare conto che non abbia scritto.

Rispettosi saluti,
Janice Moodie

Major Rufus G. Anew
to Mrs. Janice Moodie
Fingleton Den Cottage,
Lemington Berwickshire
30 April 1986

Dear Mrs Moodie,

How very pleased I was to receive your letter. Needless to say I was aware of your existence, but I knew nothing of your present whereabouts, and it is better, I always feel, not to pry into these things, and rather to let life take its own course until something happens to make one act otherwise. I am looking at it from my own end of the wicket, of course: I fully understand why you should wish at this time to learn something of your true back-ground, and I am only too happy to be of any assistance to you, though what I can offer by way of direct information is limited.

As to your main line of enquiry, the possibility of making contact with your mother, I had best not beat about the bush. I am sorry to have to tell you that your mother died in London in 1981. I know very little about the circumstances. I must explain that most of my life has been spent far from Berwickshire as my career was that of a professional soldier, and my contacts with the family during those years were tenuous. I retired at the age of fifty in 1980 and returned to Berwickshire, since when I have been taking a considerable interest in family history and family affairs one of those interests that grows on one as one gets older and has time on one's hands. I am first cousin to your late father, being of the cadet branch of the family although quite a number of years older than Hubert; my uncle (your grandfather) having married comparatively late in life.

Il Maggiore Rufus G. Agnew
alla Signora Janice Moodie
Fingleton Den Cottage
Lemington, Berwickshire
30 aprile 1986

Gentile Signora Moodie,
che grande piacere mi ha fatto ricevere la sua lettera. Ovviamente sapevo della sua esistenza, ma non avevo idea di dove abitasse attualmente, e a mio modo di sentire è meglio non ficcare il naso in questo tipo di cose, e lasciare piuttosto che la vita segua il suo corso finché non succede qualcosa che ci fa decidere altrimenti. Naturalmente il mio è il punto di vista di uno che sta dall'altra parte del campo; capisco benissimo che in questo momento lei desideri sapere qualcosa delle sue vere ascendenze, e sono ben lieto di poterle essere di qualche aiuto, benché non possa fornirle molte informazioni di prima mano.

Quanto all'oggetto primario della sua richiesta, la possibilità di entrare in contatto con sua madre, farei male a lasciarla in sospeso. Sono dolente di doverle dire che sua madre è morta a Londra nel 1981, in circostanze delle quali so ben poco. Devo precisare che, essendo militare di professione, sono stato lontano dal Berwickshire per la maggior parte della vita, e in quegli anni ho avuto scarsi contatti con la mia famiglia. Nel 1980, andando in pensione a cinquant'anni sono tornato nel Berwickshire, e da allora ho sviluppato un profondo interesse per la storia e le faccende di famiglia — quel tipo di interesse che assorbe sempre più quanto più uno invecchia e ha molto tempo libero. Io appartengo al ramo cadetto della famiglia e sono cugino in primo grado del suo defunto padre, benché di vari anni maggiore di Hubert, in quanto mio zio (suo nonno) si era sposato in età relativamente matura.

Although I have very little personal, first-hand knowledge of your parents' youth and the circumstances surrounding your birth, I have in my possession two extraordinary documents relating to those years, photocopies of which I am sending to you herewith. The first was written by your uncle Frank, your father's younger brother, of whom you probably know nothing. He is, I am afraid, a paranoid schizophrenic, and has been a patient at the Royal Edinburgh Hospital ever since suffering a complete mental breakdown early in 1963. He sent this autobiographical essay, if that is the right term for it, to me five years ago in response to the news of your mother's death, which it had been my sad duty to communicate to him by letter.

Frank lives in a little world of his own, as you will see when you read the piece, and his motives in writing it and sending it to me are best known to himself. But he is not completely crazy; indeed they let him out of hospital sometimes, on probation as it were; but he feels highly insecure in the outside world and always quickly becomes sufficiently unwell again to be able to retreat once more within the protecting walls. As a nurse, you will no doubt understand. The story he tells is so amazing, both in style and in content, and in many respects so inherently improbable, that I felt I really must try to have some light cast on the whole business from some more balanced and objective source. Accordingly I made contact with the sole surviving independent witness of the events related in Frank's narrative, Sir Robert Affleck. Sir Robert was the brother of Hubert and Frank's mother, and a cousin of Imelda's mother. When Imelda was orphaned he became her guardian, and in the early 1950s came to live with her at Lemington. That is how Hubert, Frank and your mother came to be brought up together.

At the time when Frank's memoir reached me, Sir Robert was living in an old people's home in Kelso. Although well

Se, personalmente, ho scarse conoscenze dirette sulla giovinezza dei suoi genitori e sulle circostanze della sua nascita, dispongo però di due straordinari documenti che riguardano quegli anni, e glieli mando in fotocopia con questa lettera. Il primo è stato scritto da suo zio Frank, fratello minore di suo padre, del quale probabilmente non ha mai sentito parlare. Si tratta, mi rincresce dirlo, di persona affetta da schizofrenia paranoide, ricoverata al Royal Edinburgh Hospital fin da quando subì un gravissimo collasso nervoso nel 1963. Mi mandò questo saggio autobiografico, se così lo si può definire, cinque anni fa, dopo aver saputo della morte di sua madre, notizia che avevo avuto il triste dovere di comunicargli.

Frank vive in un piccolo mondo tutto suo, come capirà leggendo il suo scritto, e per che motivo ha steso queste pagine e me le ha mandate soltanto lui lo sa. Ma non è *completamente* pazzo; anzi, a volte lo lasciano uscire dall'ospedale in una specie di libertà condizionata; ma nel mondo esterno lui si sente quanto mai insicuro, e ben presto ricade in un tale stato di crisi che gli consente di ritirarsi ancora una volta entro quelle mura protettive. Lei, che è stata infermiera, capirà senza dubbio. La storia da lui raccontata è così stupefacente, sia per stile che per contenuto, e per tanti versi così intrinsecamente inverosimile, che ho sentito il bisogno di consultare un'altra fonte, più obiettiva ed equilibrata, per cercare di gettar luce su tutta la vicenda. Perciò mi sono messo in contatto con l'unico testimone neutrale, dei fatti esposti nel racconto di Frank, ancora vivo, Sir Robert Affleck. Sir Robert era fratello della madre di Hubert e Frank, e cugino della madre di Imelda. Quando Imelda rimase orfana lui ne diventò il tutore, e all'inizio degli anni '50 venne ad abitare a Lemington. Fu così che Hubert, Frank e sua madre si trovarono a crescere insieme.

All'epoca in cui ricevetti il memoriale di Frank, Sir Robert viveva a Kelso in una casa di riposo per anziani. Benché ultra-